



Parrocchia SS. G. Barbarigo e M. Goretti- Vicolo della Pineta, 3 Mestre  
Tel. e Fax 041-611021 e-mail parrocchiasmgmestre@gmail.com

# VITA DI COMUNITA'

Domenica 7 aprile 2024 n. 14 Anno LXIII

ORARIO SS. MESSE: Feriali 8-19 / Prefestiva 18.30 / Festive: 8 - 9,30 - 11

Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 - Adorazione Eucaristica Perpetua

II DOMENICA DI PASQUA – II sett.del Salterio – anno B

Visitate il sito internet: [santamariagorettimestre.weebly.com](http://santamariagorettimestre.weebly.com) e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

IBAN della Parrocchia IT97 G070 8402 00000000 0114 630 SS. G. Barbaro e M. Goretti

## DIVINA MISERICORDIA

Questa festa è legata alla storia di santa Faustina Kowalska, religiosa polacca vissuta nei primi decenni del 1900, che condusse una vita apparentemente ordinaria, ma in una profonda unione con Dio, di cui i doni di grazia delle rivelazioni e delle visioni sono solo alcuni segni. Suor Faustina riferisce che nel 1931 Gesù le rivelò il suo desiderio di istituire questa festa: «Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia» (Quaderno /, p. 27). La scelta della prima domenica dopo Pasqua indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia. Questo legame è sottolineato anche dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Suor Faustina riporta che Gesù le ha così spiegato la ragione di questa festa:

«Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre»

### IL PAPA A VENEZIA IL 28 APRILE:

20 pass per i giovani: campo della Salute e piazza San Marco.  
Per fedeli in piazza ancora nessuna indicazione dalla curia.

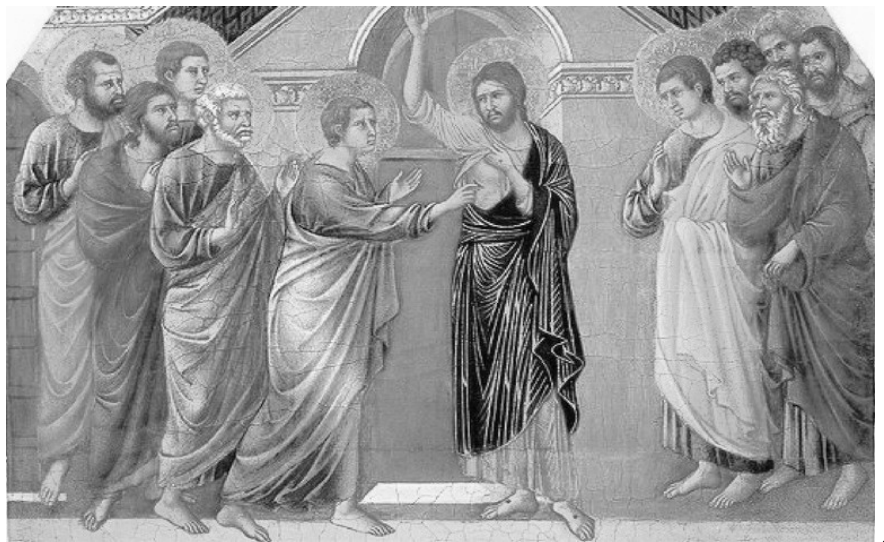
### Cellule Parrocchiali Di Evangelizzazione

13° ins. 2024 Lc. 24,13-35  
Entrò per rimanere con loro

## Otto giorni dopo venne Gesù. . Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito

nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



**Lunedì 8 apr. Festa dell'Annunciazione. Messe 8/19**

## Commento al Vangelo di Papa Francesco

Gesù risorto appare ai discepoli più volte. Con pazienza consola i loro cuori sfiduciati. Dopo la sua risurrezione, opera così la "risurrezione dei discepoli". Ed essi, risollepati da Gesù, cambiano vita. Prima, tante parole e tanti esempi del Signore non erano riusciti a trasformarli.

Ora, a Pasqua, succede qualcosa di nuovo. E avviene nel segno della misericordia. Gesù li rialza con la misericordia e loro, misericordiat, diventano misericordiosi. È molto difficile essere misericordioso se uno non si accorge di essere misericordiato.

Anzitutto, vengono misericordiat attraverso tre doni: dapprima Gesù offre loro la pace, poi lo Spirito, infine le piaghe. In primo luogo dà loro la pace. Quei discepoli erano angosciati. Si erano chiusi in casa per timore, per paura di essere arrestati e di fare la stessa fine del Maestro.

Ma non erano chiusi solo in casa, erano chiusi anche nei loro rimorsi. Avevano abbandonato e rinnegato Gesù. Si sentivano incapaci, buoni a nulla, sbagliati. Gesù arriva e ripete due volte: «Pace a voi. Non porta una pace che toglie i problemi di fuori, ma una pace che infonde fiducia dentro. Non una pace esteriore, ma la pace del cuore.

Dice: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi (Go 20,21). E come se dicesse: «Vi mando perché credo in voi. Quei discepoli sfiduciati vengono rappacificati con sé stessi. La pace di Gesù li fa passare dal rimorso alla missione. La pace di Gesù suscita infatti la missione. Non è tranquillità, non è comodità, è uscire da sé. La pace di Gesù libera dalle chiusure che paralizzano, spezza le catene che tengono prigioniero il cuore. E i discepoli si sentono misericordiat: sentono che Dio non li condanna, non li umilia, ma crede in loro. Sì, crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi. Ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi. [...]

In secondo luogo, Gesù misericordia i discepoli offrendo loro lo Spirito Santo. Lo dona per la remissione dei peccati (cfr. vv. 22-23). I discepoli erano colpevoli, erano scappati via abbandonando il Maestro. E il peccato tormenta, il male ha il suo prezzo. Il nostro peccato, dice il Salmo (cfr. 51,5), ci sta sempre dinanzi. Da soli non possiamo cancellarlo. Solo Dio lo elimina, solo Lui con la sua misericordia ci fa uscire dalle nostre miserie più profonde.

Come quei discepoli, abbiamo bisogno di lasciarci perdonare, dire dal cuore: «Perdono Signore». Aprire il cuore per lasciarci perdonare. Il perdono nello Spirito Santo è il dono pasquale per risorgere dentro. Chiediamo la grazia di accoglierlo, di abbracciare il Sacramento del perdono. E di capire che al centro della Confessione non ci siamo noi con i nostri peccati, ma Dio con la sua misericordia. Non at confessiamo per abbatterci, ma per farci risollepare.

Dopo la pace che riabilita e il perdono che risollepa, ecco il terzo dono con cui Gesù misericordia i discepoli: Egli offre loro le piaghe. Da quelle piaghe

siamo guariti (cfr. Pt 2,24; 15 53,5), .. Le piaghe sono le vie che Dio ci ha spalancato perché noi entriamo nella sua tenerezza e tocchiamo con mano chi è Lui. E non dubitiamo più della sua misericordia. Adorando, baciando le sue piaghe scopriamo che ogni nostra debolezza è accolta nella sua tenerezza. Questo succede in ogni Messa, dove Gesù ci offre il suo Corpo piagato e risorto: Lo tocchiamo e Lui tocca le nostre vite. E fa scendere il cielo in noi. [...]

Così hanno fatto i discepoli: misericordiat, sono diventati misericordiosi. [...] Come hanno fatto a cambiare così? Hanno visto nell'altro la stessa misericordia che ha trasformato la loro vita. Hanno scoperto di avere in comune la missione, di avere in comune il perdono e il Corpo di Gesù: condividere i beni terreni è sembrato conseguenza naturale. Il testo dice poi che «nessuno tra loro era bisognoso» (v. 34). I loro timori si erano dissolti toccando le piaghe del Signore, adesso non hanno paura di curare le piaghe dei bisognosi. Perché li vedono Gesù.

Perché li c'è Gesù, nelle piaghe dei bisognosi.

L.] Fratelli, sorelle, lasciamoci risuscitare dalla pace, dal perdono e dalle piaghe di Gesù misericordioso. E chiediamo la grazia di diventare testimoni di misericordia. Solo così la fede sarà viva. E la vita sarà unificata. Solo così annunceremo il Vangelo di Dio, che è Vangelo di misericordia.

*Papa Francesco*



### Battesimi

Il Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di Dio... Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. **Dono**, poiché è dato a coloro che non portano nulla; **grazia**, perché viene elargito anche ai colpevoli; **Battesimo**, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; **Unzione**, perché è Sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); **illuminazione**, perché è luce sfolgorante; **veste** perché copre la nostra vergogna; **lavacro**, perché ci lava; **sigillo**, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio.

*(San Gregorio Nazianzeno)*

Oggi la Nostra comunità gioisce con le famiglie dei piccoli battezzanti: Roberto, Sofia e Maddalena. Infatti il battesimo è dono di Dio che rigenera a vita nuova in Cristo Risorto i bambini che lo ricevono, irrorati di luce e di grazia le loro famiglie e innesta nuovi germogli nella grande vigna del Signore, la Chiesa.